

la « armamentario » di cui si è detto. Dopo alcuni minuti di sosta il corteo ha ripreso a muoversi senza aver ottemperato alle esortazioni dello ufficiale, ripetute anche con l'altoparlante. Si è iniziato così la carica delle forze dell'ordine, con l'esplosione simultanea di candelotti fumogeni. Il corteo si è disperso ed i suoi componenti si sono barricati parte nella casa Fusinato, parte negli istituti di Chimica, Biologia e Zoologia che prospettano su via Marzolo e su via Loredan. Dalle finestre sono cominciate a piovere su polizia e carabinieri i sassi, i vasi di terracotta, i bastoni e le bottiglie incendiarie. Si è risposto da terra con un nutrito lancio di candelotti, uno dei quali è finito anche contro la saracinesca di una libreria in via Marzolo, dove si è temuto per un principio di incendio.

Intanto davanti all'Istituto d'arte « Selvatico », in largo Meneghetti, avveniva il fatto più grave. Erano circa le 17.40 e lo scontro a base di lanci, da una parte e dall'altra, era concentrato in quel momento sugli istituti prospicienti via Marzolo. Un gruppo di giovani è uscito dai giardini dell'Istituto di Chimica e di Farmacologia, che da su via Loredan, e ha cominciato a lanciare sassi contro una « Millecento » ferma davanti al « Selvatico, di proprietà del colonnello Scortegagna della Celere, comandante del gruppo delle guardie di pubblica sicurezza, e nella quale si trovava un appuntato in divisa.

Rotti i vetri dell'auto, i giovani vi hanno lanciato dentro una bottiglia incendiaria. L'appuntato è riuscito a schizzar fuori prima che l'auto si trasformasse in un rogo. Il colonnello Scortegagna, che si trovava pure accanto all'auto e che si era attardato per assicurarsi che la gente fosse in salvo, ha riportato lievi ustioni alle mani. Un gruppo di carabinieri e agenti è partito alla carica per acciuffare gli incendiari, che si sono nuovamente dispersi nei giardini degli istituti.

Da Prato della Valle partivano tre autobotti dei vigili del fuoco, con il vicecomandante del corpo. Ma al loro arrivo i pompieri sono stati fatti segno a una fitta sassiata che continuava a piovere dalle finestre degli istituti, come dimostrano i segni e le ammaccature lasciate sulle carrozzerie delle motopompe.

Quasi contemporaneamente prendevano fuoco in via Marzolo, davanti alla casa « Fusinato », altre due automobili di proprietà, sembra di studenti. I pompieri hanno evitato la distruzione delle auto, che poco dopo, alla chetichella, sono state fatte sparire da via Marzolo, probabil-